vinetur

La Spagna approva un decreto sui gruppi delle indicazioni geografiche interregionali

La misura allinea la normativa nazionale agli standard UE e consente alle denominazioni interregionali di istituire consigli in tutte le comunità autonome interessate

mercoledì 18 novembre 2026



Martedì 17 novembre il Consiglio dei ministri spagnolo ha approvato un decreto reale che definisce il quadro giuridico per il riconoscimento e il funzionamento dei gruppi di produttori legati a indicazioni geografiche che interessano più di una comunità autonoma.

La misura, annunciata dal governo al termine della riunione del Consiglio dei ministri, mira ad allineare la normativa spagnola al quadro dell'Unione europea per queste denominazioni. Nell'UE le indicazioni geografiche sono marchi di qualità che identificano prodotti le cui caratteristiche o la cui reputazione sono legate a uno specifico luogo di origine.

In base alle nuove norme, le indicazioni geografiche protette che si estendono su più regioni potranno avere consigli regolatori con sede in tutte le comunità autonome comprese nella denominazione. Secondo il governo, questa struttura dovrebbe agevolare la gestione congiunta e migliorare il coordinamento tra produttori e autorità regionali.

Il decreto reale aggiorna e riunisce inoltre le norme precedenti in un settore che finora era disciplinato da un sistema normativo più frammentato. Secondo il governo, il nuovo quadro mira ad ampliare la partecipazione dei produttori alla tutela e alla promozione delle indicazioni geografiche, migliorando al contempo la trasparenza e la rappresentanza negli organismi che le gestiscono.

Tra i poteri evidenziati dal governo figurano la possibilità per questi gruppi di produttori di effettuare controlli sulla produzione e sulla commercializzazione, tutelare la qualità e l'autenticità dei prodotti e sostenere la promozione e il posizionamento sul mercato dei beni tutelati dalla denominazione. Il decreto intende inoltre rafforzare il ruolo delle organizzazioni di produttori nella gestione quotidiana delle denominazioni che operano oltre i confini regionali.

La riforma potrebbe avere un peso particolare per il settore delle bevande. Per le denominazioni di vini, distillati e altre bevande che interessano più di una comunità autonoma, il nuovo quadro potrebbe contribuire a stabilire quali organismi di produttori siano riconosciuti per svolgere compiti di gestione comune e, potenzialmente, occuparsi di questioni delicate come i disciplinari di produzione, le funzioni legate alla

sostenibilità e le richieste connesse alla gestione dell’offerta.

Secondo il governo, la misura dovrebbe rafforzare il più ampio comparto agroalimentare tutelando i prodotti commercializzati con indicazioni geografiche riconosciute e sostenendone il valore economico e la reputazione sui mercati nazionali ed esteri. La Spagna conta numerose denominazioni protette legate alle produzioni locali, alcune delle quali interessano territori che non rientrano in un’unica amministrazione regionale.

Il decreto mira inoltre a promuovere una più stretta collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e il settore privato, affinché questi gruppi possano operare con maggiore efficacia. Secondo il governo, questo approccio risponde ai requisiti e alle raccomandazioni dell’Unione europea sul funzionamento delle organizzazioni di produttori riconosciute.